

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

LO SCIoglimento del Corpo delle Guardie

Con ordinanza del R. Commissario il Corpo delle Guardie Municipali è sciolto: contemporaneamente viene aperto un concorso per un posto di brigadiere e dieci guardie che dovranno prendere servizio il 15 di luglio p. v.

La misura è radicale e non saremo certo noi che ce ne dorremo, anche se per avventura si possa discutere sui poteri del R. Commissario limitati unicamente a quelli spettanti a Sindaco e Giunta.

Crediamo tuttavia dover nostro rilevare alcune circostanze non inopportune totalmente.

E' detto nella relazione che precede il decreto essere necessario un aumento di guardie municipali per l'assoluta mancanza di guardie di P. S. che il Comune non ha mai voluto.

Se non andiamo errati, esiste una deliberazione consigliare con cui si faceva istanza al Governo perchè nella distribuzione degli agenti di P. S. Acqui non venisse dimenticato: quella deliberazione non ha avuto seguito; perchè non potrebbe essere esumata dal R. Commissario?

Il servizio all'ufficio di questura è assai più adatto per questa specie di agenti che non per le guardie civiche.

Il licenziamento delle guardie attuali è fatto con un preavviso di cinquanta giorni ed una buona uscita di tre mesi di stipendio pari a lire centocinquanta circa. Ora abbiamo guardie che da quasi venti anni sono al servizio del Comune dove si sono anche logorate la salute, per cui oggi difficilmente troverebbero modo di campar la vita: o proprio che costoro non si sono meritati più di

150 lire? E' vero che non esistendo organico essi non hanno diritto a pensione, ma l'umanità ha dei doveri che sono superiori anche alla legge e noi sappiamo che in Acqui molti altri impiegati e salariati del Comune godono di un assegno annuo ora che sono resi incapaci al lavoro.

Ci si dirà che alcune delle guardie non sono in condizione di disimpegnare lodevolmente il loro servizio: che colpa ne hanno loro se nulla hanno imparato, visto che nessuno mai si è preoccupato di insegnare? O che forse la funzione di comandante le guardie si limita a dar loro ordini o passeggiare le pietre di Acqui? Non è forse dover suo istruire i suoi agenti per tutte le funzioni che ad esse sono demandate?

Noi avremmo preferito che il licenziamento fosse avvenuto con la formazione dell'organico generale, ma poichè il R. Commissario ha creduto si trattasse di un provvedimento d'urgenza, auguriamoci almeno che la riorganizzazione risponda ai desideri della cittadinanza.

Per l'abolizione della Mercuriale dei Bozzoli

Il mio articolo per l'abolizione della mercuriale dei bozzoli ebbe la fortuna d'interessare tutta la stampa locale.

Ed io dopo aver letto l'autodifesa pubblicata sulla *Gazzetta d'Acqui*, dal sig. *Uno del Consiglio* della S. E. e C. e seguito il filo del *baco* che fra i granchi enormi agganciati all'*Ancora* tentò l'abbozzo d'una confutazione degli argomenti che scalzano il dogma della santissima mercuriale, sono rimasto..... eretico.

Nè mi spaventa la minaccia del *B. T.*, che la piccola posta del *Monferato* annunzia quale valanga che mi dovrà seppellire unitamente alle mie eresie economico-commerciali.

Buon giorno anche a voi, signor *B. T.*, siate almeno giudice clemente e se per me non esistesse salvezza, deh! non riserbatevi la sorte dell'agnello pasquale!

Ed ora che il lettore è di buon umore, torniamo al sodo.

I tre signori, ossia *uno del Consiglio*, *baco* e *B. T.*, probabilmente non hanno capito il mio articolo. E credo che dopo le necessarie spiegazioni ci troveremo tutti d'accordo.

Abolire la mercuriale generale dei bozzoli che il Comune pubblica a campagna finita, non vuol dire sopprimere la guida che deve illuminare il produttore nella vendita.

Anzi, l'Ufficio Municipale dovrà pubblicare tutti i giorni il prezzo dei bozzoli, non riferendosi soltanto al mercato nostro, ma esponendo sopra un ampio foglio i prezzi che si praticano anche su le altre piazze del Piemonte.

Le rimanenti obiezioni mossemi sono distrutte dal mio precedente articolo; nè vale la pena ch'io mi dilunghi con ripetizioni inutili. La *Gazzetta d'Acqui* divaga poi in cose che non interessano la questione e che non mi riguardano. Su tali punti io sono dispensato dal rispondere.

Sono d'accordo con l'*Ancora* per quanto concerne l'eliminazione delle intromissioni parassitarie fra produttore e filandiere.

Il mondo, diceva Guerrazzi, cambia la pelle come le vecchie bisce, ma le trasformazioni dei privilegi economici non si possono ottenere che lentamente. E nel caso nostro sarebbe ingenuità sperarle balzare da regolamenti municipali la cui efficacia nella pratica si risolve in uno zero. E chiunque abbia un po' di conoscenza del mercato dei bozzoli lo comprende facilmente.

Occorre educare i nostri agricoltori ai concetti della cooperazione ed insegnare loro che invece di vendere il bozzolo vivo, essi potrebbero con maggiore comodità e convenienza venderlo stagionato.

Bisogna favorire lo sviluppo di essiccatoi cooperativi per la stagionatura e selezione del bozzolo e pel conveniente collocamento diretto presso i filandieri.

La loro funzione sarebbe analoga a quella esercitata dalle cantine so-

ciali, i cui risultati in Italia sono più che soddisfacenti.

Qualche mese addietro compilai una relazione sintetica sui benefici che risentirebbe il produttore dall'ammasso dei bozzoli in cooperazione, e collegandola ad altri studi sulla mutualità la trasmisi all'Ufficio del Lavoro.

Se il signor *baco* vuole prenderne visione passi quando vuole nel mio Ufficio.

Ma dalla cooperazione al socialismo è breve il passo e non so allora se il signor *baco* potrà ancora essere d'accordo con me.

Ma per adesso che fra noi la cooperazione agricola muove appena i primi passi e nel locale Consorzio Agrario si afferma solo nella compera collettiva delle materie prime e delle macchine, abolire la mercuriale generale dei bozzoli significherebbe dare incremento al nostro mercato a vantaggio comune del produttore e degli esercenti e commercianti.

S. V. T.

PER LA RIFORMA dello STATUTO dell'OSPEDALE

Per la seduta di lunedì 4 giugno, è portata all'ordine del giorno del Consiglio Provinciale la questione della riforma dello Statuto dell'Ospedale di Acqui, il cui punto sostanziale è, com'è noto, quello relativo alla nomina dei sanitari.

Parrebbe però che la questione di merito abbia ad essere sottratta all'esame ed al voto del Consiglio, se questo verrà ad accogliere le conclusioni del relatore Avv. Pincetti, che crediamo utile pubblicare.

Relazione della Deputazione Provinciale

OGGETTO: Voto circa la riforma dello Statuto organico dell'O. P. Ospedale e Orfanotrofio di Acqui.

EGREGI COLLEGHI,

Monsignor Carlo Giuseppe Capra, Vescovo di Acqui, con testamento 17 dicembre 1772 nei rogiti Lorenzo Lingeri, nominò suo erede universale